

204. Risveglio, Illuminazione e Liberazione

Scritto da Rosario Castello

Lunedì 12 Marzo 2012 00:00 - Ultimo aggiornamento Domenica 11 Marzo 2012 10:55

“purnam adah purnam idam”

“Quello è Pienezza. Questo è Pienezza”.

Versi iniziali dell’Invocazione nella Isa Upanisad

All’apice del *“risveglio”*, il *Sadhaka*, è un *“Illuminato”*.

L’*Illuminato*, osservato dal mondo del divenire, ha svolto un percorso, ha raggiunto (nuovamente) il *“Luogo d’Origine”*, mediante *azioni (fisiche e non)* nello spazio-tempo

Osservato dall’*Essere*, dal *Reale (senza forma e dimensioni)*, cioè dal *Tutto*, è colui (*il Purusha*) che illumina questo Tutto (*sarvam idam*)

) con l’irradiazione. È

Luce

la cui attività *“*

non-agente

” è l’irradiazione mediante il quale si realizza ogni manifestazione.

Gli *“Illuminati”* si distinguono per il loro elevato stato di *“non-azione”*.

Ogni *risvegliato “ricongiunge”* la sua *“Parte”* (in apparenza divisa), come tutte quelle altre *“Parti”* che risiedono contemporaneamente in tutti gli esseri e in tutti i mondi, dall’origine della manifestazione, al

Purusha

.
Il *risvegliato vero*, cioè l’*Illuminato*, è colui che diviene consapevole contemporaneamente dello stato di intierezza, di pienezza (di essere il *Tutto*, il *Purusha*) *indistruttibile*

, l’

Immutabile

) e dello stato di pluralità (la frammentazione, la molteplicità, il

Purusha distruttibile

, ripartito fra tutti gli esseri e tutti i mondi).

Il *Principio Supremo* è trascendente rispetto a ogni manifestazione. *Esso* infatti non si trova in nessun luogo, in nessun mondo perché in realtà sono tutti i luoghi, tutti i mondi, tutti gli esseri a essere in *Lui*.

Microcosmo e Macrocosmo sono in

204. Risveglio, Illuminazione e Liberazione

Scritto da Rosario Castello

Lunedì 12 Marzo 2012 00:00 - Ultimo aggiornamento Domenica 11 Marzo 2012 10:55

Lui

a diversi livelli di manifestazione: mondi particolari e stati determinati d'esistenza.

Egli

, quindi, è sempre il centro di un mondo o il centro di tutti i mondi ed è centro nel cuore di ogni essere in rapporto alle possibilità di tale essere, a seconda se, nel mondo del divenire, dorme, si sta svegliando, si è risvegliato o già Illuminato.

Egli

,
Principio Supremo

,
Uomo Universale

, il
Purusha

è quell'
Assoluto

, quale "sempre presente" in ogni aspetto relativo. Ogni essere è legato, quindi, al Purusha dal "*sutratma*

", un occulto filo radioso (la famosa
corda d'oro
di Platone).

Ogni essere, risvegliandosi, scopre l'"*ordinatore interno*": per questo il risvegliato molla tutto naturalmente, ogni forma di preoccupazione dell'immanenza e, se possa esistere, della trascendenza.

"**Quello**" si riferisce alla Realtà assoluta, al Brahman nirguna

e

"**Questo**" si riferisce a ciò che viene chiamato mondo manifesto;

cioè,

esiste una sola Realtà, **UNO senza secondo**

(senza il "*Questo*", in quanto un semplice "riflesso" di "*Quello*").

Esistono tre tipi di *liberazione (Mukti)* dai legami dell'ignoranza: *Kramamukti* (quella graduale nel corso delle esistenze successive sui diversi piani esistenziali, fino all'atto finale);

Videhamukti

(quella immediata, fuori dalla forma corporea, ottenuta al momento della morte in virtù della "conoscenza" già presente); e

Jivanmukti

(quella che avviene pur possedendo un corpo, una liberazione in vita).

204. Risveglio, Illuminazione e Liberazione

Scritto da Rosario Castello

Lunedì 12 Marzo 2012 00:00 - Ultimo aggiornamento Domenica 11 Marzo 2012 10:55

Jivanmukta, il *liberato in vita*, è colui che perviene alla *liberazione* (*mukti*, *moksa*) durante l'esistenza corporea, decidendo di non abbandonare il corpo grossolano (*Sthulasarira*), il veicolo fatto di cibo e che corrisponde lo stato di veglia (*Jagrat*).

“ *La liberazione è la distruzione della schiavitù, che consiste nella sensazione di possedere personalmente gli oggetti, concepiti come fonte di piacere o dolore. Questa distruzione si ottiene distinguendo tra ciò che è imperituro e ciò che è transeunte in quest'universo effimero* “.

Niralambopanisad 31

“ *E` detto liberato in vita colui che non percepisce un io nel corpo o nei sensi, e non percepisce un altro da sé in alcuna cosa. Costui, grazie alla propria capacità di discriminare non percepisce differenza tra sé e l'Assoluto, né tra l'Assoluto e l'universo. E` riverito dai buoni ovvero disprezzato dai malvagi, e la sua equanimità rifulge intatta. Chi ha compreso la vera realtà dell'Assoluto non è più soggetto a rinascita. Se così fosse, significherebbe che la sua pretesa conoscenza dell'Assoluto è puramente esteriore* “

Adhyatmopanisad II 45-48

“ *L'aspirazione alla Liberazione è caratterizzata dall'intensa tendenza verso il dissolvimento dei legami della vita tramite la realizzazione dell'identità dell'atman con il Brahman ... L'amore per la Realizzazione è la base della Liberazione; se esso manca lo studio e l'assimilazione delle Opere sacre non danno alcun frutto* “.

Samkara

204. Risveglio, Illuminazione e Liberazione

Scritto da Rosario Castello

Lunedì 12 Marzo 2012 00:00 - Ultimo aggiornamento Domenica 11 Marzo 2012 10:55
